

# ...PER VIVERE LA COMUNITÀ'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

## VACANZE DI COMUNITÀ'

Anche quest'anno, la nostra comunità propone dal **17 al 24 agosto** giornate di vacanza da vivere insieme, come una grande famiglia. Quest'anno abbiamo trovato una casa bellissima, che si trova a San Vito di Cadore, vicino a Cortina con la possibilità di fare delle escursioni su uno dei posti con le più belle montagne delle Dolomiti. La casa è stata ristrutturata da poco, ha tutte camere da due posti con bagno, e può ospitare anche famiglie con bambini, perché ci sono anche delle camere grandi. Ci si dà una mano in cucina, si collabora con piccoli compiti alla gestione delle giornate, proprio come in famiglia e poi la sera si sta assieme ritrovando la gioia del gioco che ci fa tornare bambini. Non mancano poi, per chi desidera, dei momenti di preghiera e di confronto. Che dire, noi consigliamo vivamente questa esperienza, che negli anni ha visto i frutti che porta lo stare insieme mettendo al centro Gesù: la nascita di amicizie vere, il sentirsi accolti, il godere reciproco dei regali che il Signore ci dona ogni giorno e la gioia vera del sentirsi comunità in cammino. Le adesioni, per motivi organizzativi, devono pervenire possibilmente entro il 10 febbraio. Per ulteriori informazioni chiamare Rossella 347 7074 858

## MESSE FERALI

In questa settimana non ci sarà la celebrazione feriale dell'eucaristia. **Lunedì 9 e venerdì 13** alle ore 18.30, in chiesa di san Martino, si tiene la Liturgia della Parola con la distribuzione dell'eucaristia.

## GRUPPO DEL VANGELO

**Martedì 10**, il gruppo si trova nella casa di Franco Ferialdi. Per info: Gastone 345 31 49470.

## GIORNATA DEL MALATO

**Mercoledì 11**, memoria della vergine di Lourdes, la comunità mette al centro della preghiera, quanti vivono in condizione di fragilità per malattia o per anzianità. La messa viene celebrata alle **ore 10.30** nella chiesa dell'Annunziata al Villaggio Laguna.

## PROVE DI CANTO

**Lunedì 16 febbraio** e **martedì 24 febbraio** alle ore 20.45 in patronato si terranno prove di canto per la Quaresima e per Pasqua. Vi aspettiamo!

## CARNEVALE CAMPALTINO

In occasione del carnevale e della sfilata dei carri, **domenica 15** non si potrà raggiungere la chiesa di san Benedetto in macchina per la chiusura delle strade e del parcheggio. E' opportuno muoversi da casa per tempo. **Sabato 14**, si potrà parcheggiare nel centro sportivo parrocchiale. Il traffico sarà gestito dai volontari.

*Diario di Comunità ...*

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

*... nella Pace.*

Lidia Fornasier anni 85;  
Giuseppe Rodella, anni 94..

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201  
[www.parrocchiacampalto.it](http://www.parrocchiacampalto.it) mail: [parrocchiacampalto@libero.it](mailto:parrocchiacampalto@libero.it)  
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

8 febbraio 2026

N° XXII



Non sono né luce né sale  
eppure TU riponi tanta stima e tanta fiducia in questa tua creatura.  
Mi incoraggi a non fermarmi al ruvido dell'argilla di cui sono fatto,  
a cercare nella profondità del cuore  
e troverò una lucerna accesa, una manciata di sale:  
un frammento di DIO in me.  
Mi insegni che sono opere di luce i gesti dei miti,  
di chi ha un cuore bambino, degli affamati di giustizia,  
dei mai arresi cercatori di pace,  
di chi si oppone a ciò che corrompe il cammino del mondo:  
violenza e denaro.  
Quando due sulla terra si amano diventano luce nel buio,  
lampada ai passi di molti.  
In ogni casa dove ci si vuol bene,  
lì viene sparso il sale che fa gustare il sapore buono della vita.  
Solo se vivi secondo il Vangelo, pur con i tuoi limiti e le tue ombre,  
illumini gli altri e te stesso  
e la tua luce sorgerà come un meriggio di sole.

C. C



# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

## GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

«La compassione del samaritano: amare portando il dolore dell'altro» è il tema della XXXIV Giornata mondiale del malato 2026, inventata da Papa Wojtyła e fissata all'11 febbraio, memoria liturgica di nostra Signora di Lourdes.

Papa Prevost, nel messaggio, si affida alla figura evangelica del «buon samaritano» (Luca 10, 25-37), sempre attuale e necessaria per riscoprire la bellezza della carità e la dimensione sociale della compassione, per porre l'attenzione sui bisognosi e sui sofferenti, come sono i malati. «Tutti abbiamo ascoltato e letto questo commovente testo di San Luca» scrive nell'«incipit» del messaggio: «Ho voluto proporre la riflessione su questo passo biblico, con la chiave ermeneutica dell'enciclica "Fratelli tutti" (4 ottobre 2020), del mio amato predecessore Papa Francesco, dove la compassione e la misericordia verso il bisognoso non si riducono a un mero sforzo individuale, ma si realizzano nella relazione: con il fratello bisognoso, con quanti se ne prendono cura e, alla base, con Dio che ci dona il suo amore».

Un tocco di realismo offre il Pontefice: «Viviamo immersi nella cultura della rapidità, dell'immediatezza, della fretta, ma anche dello scarto e dell'indifferenza, che ci impedisce di avvicinarci e fermarci lungo il cammino per guardare i bisogni e le sofferenze che ci circondano. La parabola racconta che il samaritano, vedendo il ferito, non è "passato oltre", ma ha avuto per lui uno sguardo aperto e attento, lo sguardo di Gesù, che lo ha

portato a una vicinanza umana e solidale. L'amore non è passivo, va incontro all'altro; essere prossimo non dipende dalla vicinanza fisica o sociale, ma dalla decisione di amare. Per questo il cristiano si fa prossimo di chi soffre, seguendo l'esempio di Cristo, il vero samaritano divino che si è avvicinato all'umanità ferita».

E aggiunge: «Il dono dell'incontro nasce dal legame con Gesù Cristo, che identifichiamo come il buon samaritano che ci ha portato la salute eterna e che rendiamo presente quando ci chiniamo davanti al fratello ferito. San Luca prosegue dicendo che il samaritano "sentì compassione". Avere compassione implica un'emozione profonda, che spinge all'azione. È un sentimento che sgorga da dentro e porta all'impegno verso la sofferenza altrui. In questa parabola, la compassione è il tratto distintivo dell'amore attivo. Non è teorica né sentimentale, si traduce in gesti concreti: il samaritano si avvicina, medica le ferite, si fa carico e si prende cura. Questa esperienza, che si realizza in un intreccio di relazioni, supera il mero impegno individuale».

Stimola «vivamente» che «nel nostro stile di vita cristiana non manchi mai questa dimensione fraterna, "samaritana", inclusiva, coraggiosa, impegnata e solidale, che ha la sua radice più intima nella nostra unione con Dio, nella fede in Gesù Cristo. Infiammati da questo amore divino, potremo davvero donarci per il bene di tutti i sofferenti, specialmente dei nostri fratelli malati, anziani e afflitti».

## VOI SIETE IL SALE DELLA TERRA

Il brano evangelico di questa domenica, la quinta del tempo ordinario, si colloca immediatamente dopo le Beatitudini. Gesù, rivolgendosi ai discepoli, non offre semplicemente un'esortazione morale, ma svela la loro identità profonda: «Voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo». Prima ancora di dire ciò che devono fare, Gesù dice ciò che sono. La missione nasce sempre da un dono ricevuto, non da uno sforzo individuale. Il sale richiama ciò che dà sapore, preserva dalla corruzione e si dissolve per compiere la sua funzione. Un sale che rimane chiuso nel contenitore non serve a nulla. Così il discepolo è chiamato a entrare nella vita concreta del mondo, con le sue contraddizioni e fragilità, senza paura di «consumarsi». La fede cristiana non è un bene da conservare gelosamente, ma una presenza che si mescola alla storia per renderla più umana, più giusta, più abitabile. Quando il sale perde sapore – cioè quando il Vangelo si riduce a abitudine, formalismo o ricerca di sicurezza – la testimonianza diventa sterile. La luce, d'altra parte, non parla di sé ma rende visibile ciò che la circonda. Non è fatta per essere nascosta, ma per illumi-

nare. Gesù non invita i discepoli a mettersi al centro della scena, bensì a vivere in modo tale che le opere buone rimandino al Padre. È una luce discreta, che non abbaglia ma orienta, che non giudica ma accompagna. In un tempo spesso segnato da confusione, disincanto e sfiducia, il credente è chiamato a essere segno di speranza, mostrando che un altro modo di vivere è possibile. Dal punto di vista pastorale, questo Vangelo interpella profondamente la Chiesa di oggi. Non si tratta di aumentare strategie o visibilità, ma di recuperare la qualità evangelica della vita cristiana. Comunità «sale della terra» sono quelle capaci di prossimità, di ascolto, di servizio gratuito. Comunità «luce del mondo» sono quelle che, attraverso gesti semplici ma autentici, rendono credibile l'annuncio del Vangelo. Infine, Gesù ricorda che lo scopo ultimo non è la gloria del discepolo, ma quella di Dio: «perché rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». Ogni vera testimonianza cristiana conduce oltre sé stessa. In questo senso, il Vangelo ci invita a una conversione quotidiana: tornare alla sorgente, lasciarsi trasformare dalla Parola, per essere nel mondo ciò che già siamo in Cristo. Sale che dà sapore, luce che illumina il cammino.

Massimo

## IL COLTAN COSTA CARISSIMO

Nell'ultimo post avevo scritto che l'oro costa più delle quotazioni in borsa perché 13 minatori sudanesi l'hanno pagato con la propria vita. Ora giungono notizie frammentarie da Rubaya, nel North Kivu della Repubblica Democratica del Congo, dove 227 minatori hanno perso la vita mentre lavoravano in condizioni umanamente indescrivibili e indegne in una miniera di coltan. In questo senso il coltan costa più dell'oro! Si tratta di un minerale che viene trasformato in tantalio, metallo resistente al calore molto richiesto dai produttori di telefoni cellulari, computer, componenti aerospaziali e turbine a gas. Insomma quei minatori sono morti per garantire a noi della parte

ricca del mondo lo stile di vita che abbiamo. Il numero dei morti è quello ufficiale del governatorato dell'area che ormai da molto tempo è occupata militarmente dai ribelli ruandesi della formazione M23. Sono gli stessi che si finanziano la guerra con le commesse del coltan. Secondo un rapporto delle Nazioni Unite, da quando hanno conquistato Rubaya, hanno imposto tasse sul commercio e sul trasporto del coltan, generando almeno 800.000 dollari al mese di utili. Più semplicemente bisogna pensare a quelle vite spezzate e alle loro famiglie, al sangue e alle lacrime di gente innocente che nella roulette della vita è nata dalla parte sbagliata del globo.

Tonio Dell'Olio in [mosaicodiapce.it](http://mosaicodiapce.it)

## RENDICONTO ECONOMICO

Il Consiglio di Comunità, nella convocazione di lunedì 2 febbraio, ha promulgato il Rendiconto economico della parrocchia dell'anno 2025, e che sarà pubblicato nei prossimi giorni. In attesa che ciascuno possa fare le sue considerazioni dopo averlo guardato, condividiamo alcune osservazioni emerse in fase di presentazione. La voce tra le uscite più onerosa per le nostre tasche, come si può facilmente immaginare, riguarda i costi di gestione delle strutture parrocchiali e non tanto per i lavori fatti, quanto per la «gestione ordinaria» (tasse e utenze). Se da un lato le entrate legate alle offerte economiche sono in calo, (meno persone presenti alle celebrazioni e meno offerte raccolte), dall'altra parte le uscite per le spese ordinarie sono in costante aumento. Questo «sbilancio», non è dovuto ad una cattiva gestione o a sprechi (che sempre ci possono essere), ma più realisticamente al fatto che con il calo della partecipazione, pensiamo alla riduzione della popolazione della catechesi anche del 50%, la parrocchia si trova a gestire molte più strutture di quelle che effettivamente servirebbero: aule del patronato, centro sportivo, palestra, due chiese. L'analisi dei numeri chiede di avviare una riflessione sulla sostenibilità economica dell'impegno pastorale.

Una parrocchia che si ripensa per mantenere attuale la sua missione di annuncio del Vangelo, per poter ancora essere capace di generare alla fede, oltre al linguaggio della liturgia, al ruolo del laicato, ai compiti del parroco, deve anche ripensare agli orari e al peso delle strutture, affinché non siano d'impedimento al suo essere una chiesa in uscita.